



ROSSANA FIORINI con il Comandante della nave Cavour Aurelio De Carolis. Una nave come palcoscenico: la portaerei Cavour accoglie, nel suo hangar, una piece sul dolore del distacco.



ROSSANA FIORINI RILEGGE LA GIORNATA DEL RICORDO DEI CADUTI MILITARI E CIVILI NELLE MISSIONI INTERNAZIONALI DI PACE

PERSEVERANZA E FEDE DI CHI LOTTA ISTINTIVAMENTE PER LA PACE SONO ARMI CHE CONTRASTANO OFFESA E VIOLENZA

LA PORTAEREI CAVOUR TRASFORMATA IN TEATRO GALLEGGIANTE PER UNA INTUIZIONE-RIFLESSIONE CHE HA SORTITO CONSENSO E TURBAMENTO



dal **nostro inviato speciale**
Alessandro Nava

In Iraq, territorio tuttora dilaniato, c'è però, inaspettatamente, una giustizia che non cancella, procede, e a nove anni dalla strage di Nassirya consegna alla storia i mandanti che ne decisero materialmente l'esecuzione. Sette arresti che potrebbero chiudere definitivamente uno dei capitoli più strazianti del nobile libro delle operazioni italiane all'estero, anche se nella nostra memoria nazionale resta e resterà, ovviamente, una ferita insanabile. Non a caso, il 12 novembre, nell'anniversario appunto di Nassirya, ricorre ormai dal 2009 la "Giornata del Ricordo dei caduti militari e civili nelle missioni internazionali di pace". Caduti in paesi compromessi e disastri dai conflitti armati; Caduti dopo aver spontaneamente accolto l'impegno di porre sostegno e calore. Caduti il cui ricordo viene ripercorso e celebrato ogni anno attraverso svariate manifestazioni, realizzate un po' ovunque. Una, in particolare, nell'appena trascorso 2011, ha coinvolto e sensibilizzato la coscienza collettiva, poiché si è posta come un momento di intensa condivisione. È accaduto a Taranto, dove, grazie allo straordinario contributo della Marina Militare Italiana, la Portaerei Cavour - ammiraglia della flotta italiana agli ormeggi nella Base Navale Mar Grande - si è trasformata in teatro galleggiante, ospitando nel suo immenso ventre svuotato le istigazioni e le male di una rappresentazione carica di pathos: "Richiami d'amore alla vigilia del 12 novembre". Intuizione-riflessione dell'artista Rossana Fiorini che ha sortito consenso e turbamento, per quella forza che riconosce ed interpreta la lecita ansia delle fa-

miglie dei ragazzi impegnati in aree instabili, opposta all'abnegazione di chi offre il proprio ausilio ed apporto. Un progetto, dunque, per insegnarci la generosità quale soggetto comunitario e politico; Quale ponderazione lucida e fervida su quanti perdono addirittura la vita prestandosi al delicato carico di cooperare per l'ordinato sviluppo globale. Un progetto che esalta il principio della solidarietà, sottolineando ed esortando a cogliere l'ingente lavoro che tante creature compiono così magnanimamente, prodigandosi per i diritti umani, testimoniando l'importanza della giustizia collettiva e del sostegno filantropico. Un ambito di assistenzialismo quindi, a cui doverosamente destinare particolare ossequiosa attenzione e gratitudine.

Un progetto che esalta il principio della solidarietà

Per esprimere la perseveranza e la fede di chi lotta istintivamente per la pace, per aprire un dialogo sulla tolleranza e la benevolenza, l'offerta e l'intenzionalità (uniche armi in grado di contrastare l'offesa e la violenza), la Fiorini si è inventata una rappresentazione teatrale scrivendone il testo, con la sua penna incisiva e sconvolgente, perentoria e tenera. La trama "ipotizza una prodigiosa coincidenza d'anima tra madre e figlio: lei in Italia, lui all'estero, impegnato volontariamente in missione di pace. È notte, le loro sonnie grvide di nostalgia inesplicabilmente arrivano a percepirsi, generando una vicinanza

GIORGIO NAPOLITANO, IN UNA LETTERA: "(...) apprezzamento per l'iniziativa, doveroso omaggio a quanti hanno sacrificato la propria vita in nome dell'affermazione dei principi universali di libertà e democrazia".

TI SEI SOTTRATTO AL PARADISO

O IL PARADISO SI È SOTTRATTO A NOI?

esclusiva, isolata e sospesa. Assoluta. Confidata fin dentro i suoi teneri inferni di bene".

"M'aggirerei nella periferia dell'anima - sfondata - con un'ultima lacrima - sfondata - a sfondarmi d'urlo". "Salvami salvandoti". Grida la donna, che tenta, pur nella distanza, di preservarlo: "Ti porto l'età in grembo, per custodirla, come fossi perpetuamente incinta, e tu perpetuamente fetu fuori tempo, fuori posto...".

"Un magma di sentimenti che fluisce nella parola portando con sé incandescenza e stanchezza, fiducia e struggimento, potenza e paura. Un dialogo che trascende in percorso esistenziale: la donna fiera, ma angustata, impaziente, provvisoria; il ragazzo provato, ma costante, altruista, provvido. Le verità morali dell'una e dell'altro, per quanto diverse, si nutrono comunque alla medesima energia: l'amore, coniugato in tutte le sue essenze". Parole scaraventate con impeto nell'attenzione di un pubblico preso alla sprovvista e costretto ad avvertire sulla sua pelle il brivido di emozioni cocenti.

Con l'alba l'incanto di quella vicinanza, di quella "sproporzione d'infinito senza equivoco", svanisce: "Ti sei sottratto al paradiso o il paradiso si è sottratto a noi?", accordando però una dolcezza talmente piena ed esatta da superare lo strazio del distacco, una dolcezza che ha nome speranza: di riabbracciarsi presto, in trionfo sui rischi di morte.

Per la messa in scena di "Richiami d'amore" è stata coinvolta la compagnia "Le Nuvole Teatro di

Roma", che ne ha costruito una lettura veemente, grazie alla regia pregnante di Barbara Amodio, che sul palco ha posto se stessa anche in veste di attrice, insieme all'intenso Emanuele Salce. La ballerina Annalisa Cianci, dell'Opera di Roma, che ha danzato su musica originale di David Barittoni e coreografie di Riccardo Di Cosmo, ha dato corpo e movimento allo spirito, con l'eleganza e l'espressività che la contraddistinguono. Sullo sfondo, a intermittenza, proiezioni che sembrano auto rigenerarsi, costruzioni e decostruzioni, per immagini, di un'introspezione visibile; video a cura di Imago.

**"Le Nuvole
Teatro di Roma"
mette in scena
"Richiami
d'amore"**

Puliti e concisi gli elementi scenografici (opere della stessa Fiorini) situati alle due estremità del palco, discosti eppure assunti nel medesimo spazio tra soggezione e riscatto: una luna impigliata ad un cielo chiuso, ma grande e luminosa, e una candida enigmatica creatura alata, il cui volo crocifisso allude per contro, con forza, alla volontà di disancorarsi e guadagnare finalmente il vento.

Il comandante della Portaerei, Aurelio De Carolis, ha introdotto e



IN LORO ONORE

"Richiami d'amore", una originale quanto struggente maniera per celebrare, con le suggestioni del teatro, il 12 novembre, "Giornata del ricordo dei caduti militari e civili nelle missioni internazionali di pace."

UN MAGMA DI SENTIMENTI FLUISCE NELLA PAROLA E PORTA CON SÉ INCANDESCENZA E STANCHEZZA, FIDUCIA E STRUGGIMENTO, POTENZA E PAURA



concluso la serata; insieme a lui, a chiarire le motivazioni dell'evento, Rossana Fiorini, oltre che ideatrice anche organizzatrice dell'iniziativa in qualità di presidente della MAW/Music Art Writing communication, l'Associazione di Volontariato Culturale che ha per l'occasione ottenuto l'interesse propositivo del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, il quale si è difatti espresso attraverso una lettera dedicata all'evento e ai suoi artefici. Evento che ha inoltre ottenuto il Patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri ed il Patrocinio dell' "Anno Europeo del Volontariato" / Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Copioso l'afflusso: un pubblico rispettoso nell'ascolto in un intento di compartecipazione, di motivata reciprocità: un'empatia sfociata nella commozione; la più accesa, naturalmente, quella dei genitori di alcuni dei giovani caduti in missione, compresa Nassirya, genitori invitati a presenziare, e rimasti taciti e riservati dentro quel loro lutto di un dolore irreversibile, spietatamente immune all'oblio. La morte, pur nella sua rivelazione più valorosa, è irriverente e arrogante, e non c'è fede capace di perdonarla, tuttavia, a volte, allacciarsi tutti in un sincero, premuroso abbraccio può dare rifugio. Forse conforto.

CULTURA
E SVILUPPO

L'evento

"Richiami d'amore, alla vigilia del 12 novembre"
è il titolo dello spettacolo che sarà rappresentato il 10

di Francesca RANA

Il tempo di una rappresentazione teatrale, l'hangar della portaerei Cavour ormeggiata alla Base Navale Mar Grande, al Chiapparo, sarà palcoscenico e platea in un'occasione speciale. Accadrà due giorni prima della "Giornata del ricordo dei Caduti militari e civili nelle missioni internazionali per la pace", istituita nel 2009 con legge nazionale, ed in vigore dall'anno scorso in memoria della strage di Nasryia in Iraq dove morirono 19 italiani. Il 10 novembre, di fronte ad un pubblico ristretto e selezionato, di autorità, rappresentanti delle forze armate e degli organismi a vario titolo coinvolti nelle missioni all'estero, un sipario immagina-



A destra e in alto la Portaerei "Cavour" della Marina Militare. Qui giovedì si svolgerà una rappresentazione teatrale. Protagonista sarà l'attrice tarantina, Barbara Amodio (nella foto a sinistra in alto, in scena). È possibile che all'evento partecipi anche il ministro della Difesa, Ignazio La Russa (nella foto in basso a sinistra)



LA PRESIDENTE BILOTTA

Ambiente e lavoro:
«Rilanciamo
il turismo
attraverso l'arte»

Valorizzare i beni culturali. E questo l'auspicio dell'associazione "Ambiente e Lavoro", presieduta da Francesca Bilotta.

Taranto vanta uno splendido museo archeologico, il Marta, fra i più importanti d'Italia e visitato da migliaia di turisti ogni anno. Secondo quanto dichiarato dall'assessore ai lavori pubblici, Angela Barbanente, sono stati sbloccati 2,4 milioni di euro in cooperazione con il ministero dei Beni e le attività culturali, i quali serviranno per completare i lavori di ristrutturazione del Marta ancora incompleti. Il Museo di Taranto non è un semplice museo, ma una delle istituzioni pubbliche in cui sono custoditi tesori dell'archeologia tra i più importanti al mondo. Non si tratta di una semplice struttura legata al territorio in cui si trova ad operare, ma è un autentico patrimonio del mondo", scrive la presidente Bilotta.

"L'arte classica che si respira, entrati al Marta, è qualcosa di unico. Gli ori di Taranto o il sarcofago dell'altare, per citare due pezzi forti, farebbero la fortuna di qualsiasi città nel mondo. Ci sono sotto i piedi tremila anni di storia, sotto i palazzi anni 70 se scaviamo troviamo tombe a camera e cinte murate. L'itinerario espositivo illustra la storia di Taranto e del suo territorio, rappresentando aspetti legati ai modi di vivere e all'economia della civiltà della Magna Grecia", aggiunge.

"Ambiente e Lavoro" ribadisce la fondamentale importanza degli investimenti nella cultura, un modo per valorizzare il territorio oltre a garantire più lavoro ed un flusso di turismo locale, nazionale ed internazionale che porterebbe conseguentemente ad una crescita economica. "I vari enti pubblici dovrebbero impegnarsi nel promuovere queste bellezze e ricchezze naturali motivo di orgoglio per la città di Taranto", conclude Francesca Bilotta.

Il palcoscenico è su nave Cavour

La messa in scena è della compagnia romana "Le Nuvole Teatro": con la regia dell'attrice, protagonista, Barbara Amodio, tra l'altro capocomico ed originaria di Taranto; Emanuele Salce, attore; Annalisa Cianci, danzatrice; musiche originali di David Barrittoni; coreografie di Riccardo Di Cosmo; realizzazione video di Imago. Sarebbero stati garantiti i patrocini di tutti gli enti territoriali e della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Il Ministro della Difesa, Ignazio La Russa, avrebbe caldamente aderito all'invito. Dovrebbe essere letto un messaggio ufficiale del Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ed attraverso i sindaci dei rispettivi luoghi di appartenenza, raccontano fonti vicine all'organizzazione, sono state invitate le famiglie dei ragazzi caduti nelle missioni internazionali di pace residenti in Puglia e Basilicata. Tutto è stato possibile grazie alla collaborazione straordinaria della Marina Militare Italiana, padrona di casa e non organizzatrice diretta della manifestazione ospitata nella nave più grande della Squadra Navale italiana. Nella locandina ufficiale, si promuo-

vono le finalità dell'Anno Europeo del Volontariato, ormai quasi al termine. Maw e Le Nuvole Teatro, con la direzione artistica di Gianni Afola, lavorano al progetto almeno dall'estate scorsa. Questo allestimento del testo di Rosanna Fiorini ruota intorno ad una madre e ad un figlio. La madre rappresenterà tutte le madri di figli in missione, con la sua insonnia notturna ed il suo bisogno di comunicare, nonostante la lontananza, immersa

nei suoi pensieri, nelle sue preoccupazioni, e nei sentimenti contrastanti, dalla gioia alla rabbia. Il figlio, sarà la voce, nell'immaginazione dell'attrice, di tutti i militari e civili fuori area in teatri d'azione critici ed instabili, e percepirà, magicamente quella voce familiare d'oltre oceano. Interventi video ed effetti di luce, come spiegano le note di regia, serviranno a nascondere ed amplificare le emozioni del lavoro teatrale.

FORSE CI SARÀ
ANCHE LA RUSSA

*Il ministro
della Difesa
avrebbe aderito
caldamente
all'invito
a partecipare*

PROTAGONISTA
BARBARA AMODIO

*L'attrice tarantina
reciterà
e dirigerà il lavoro
della compagnia
romana
"Le nuvole Teatro"*

Domani un interessante incontro promosso dal Comune a Palazzo Galeota Storie e memorie con Nello De Gregorio

Domani alle ore 18 presso la Sala Conferenze di Palazzo Galeota (via Duomo, 234 - Città Vecchia), ci sarà il primo di un nuovo ciclo di incontri, dall'emblematico titolo "Storie e memorie". Protagonista della serata, Nello De Gregorio, autore di ben cinque libri, resoconti accurati delle sue ricerche e dei suoi preziosi scatti fotografici. A conversare con l'Autore da "Percorsi della storia" a "Puglia ter-

ra di primati", primo e ultimo titolo dei suoi lavori, l'archeologa Silvia De Vitis e il giornalista Giuseppe Mazzarino. L'incontro si profila allettante per gli appassionati di archeologia, di pittura antica, di architettura, di paesaggi naturali, di novità e curiosità legate ai beni culturali conosciuti e non, a Taranto e nella Puglia, luoghi ai quali l'autore, ormai da anni, rivolge ricerche e studi che conflui-

scono, poi, nelle sue curatissime e suggestive pubblicazioni.

La serata vedrà la partecipazione attiva di giovani archeologi di cinque cooperative operanti nella città di Taranto che, con competenza ed entusiasmo, potranno suscitare un proficuo dibattito e cogliere le potenzialità di uno scambio di opinioni con l'autore. Ne da notizia l'assessore alla Cultura, Mario Pennuzzi.

CULTURA
E UMANITÀ

Nave Cavour

Nell'hangar lo spettacolo teatrale della Amodio sui tormenti di famiglie che vedono i propri cari partire per zone a rischio

di Francesca RANA

L'incantesimo dura una notte, lunga, tormentata, chiara, scura, colorata, musicale. Metafora di delirio, euforia e dolore di una madre ed un figlio. Lei, in missione a casa nello struggimento dell'attesa e della tensione. Lui, in missione di pace fuori area. La famiglia, paziente supporto dei militari impegnati in operazioni delicate, non di rado ricordata come fulcro della forza d'animo nei discorsi ufficiali, era la protagonista dello spettacolo teatrale "Richiami d'Amore", in scena in prima nazionale l'altro ieri sera nell'hangar della portaerei Cavour ormeggiata alla Base Mar Grande di Taranto.

Aspettando questo 12 novembre, "Giornata Nazionale di ricordo dei caduti militari e civili delle missioni internazionali di pace", l'atmosfera della scenografia e delle luci assecondava gli umori dei protagonisti e di alcuni degli spettatori, specialmente i famigliari dei caduti, nelle prime file. L'una accanto all'altro, di spalle, di fronte, lontani e cupi negli attimi di paura e contrasto, vicini e colorati nei momenti di comprensione ed orgoglio. Barbara Amodio, attrice e regista della messa in scena di "Le Nuovole Teatro", nelle vesti della madre, ed Emanuele Salce, attore, nel ruolo del figlio, al loro



Qui accanto nave Cavour: nell'hangar, ieri sera, la prima nazionale dello spettacolo teatrale "Richiami d'amore", portato in scena da Barbara Amodio attrice e regista. Sotto un momento della rappresentazione



IL COMANDANTE FOFFI

«Gli italiani sono amati all'estero»

La tromba solitaria ed il minuto di silenzio hanno unito l'anticonvenzionalità della scenografia teatrale al cerimoniale militare. Ad uno ad uno, sono stati letti i nomi di alcuni caduti delle forze armate, morti in differenti situazioni tragiche: Pasquale Dragano, Alessandro Carrisi, Filippo Merlino, Antonio Tarantino, Carlo De Trizio, Alessandro Caroppo, Luigi Pascazio, Saverio Francesco Positano, Pierdavide De Cillis, Marco Pedone.

Morti in Iraq o Afghanistan, ovunque ci fosse instabilità, probabilmente credevano tutti negli scopi della loro missione. E molti di loro, come "il figlio" di "Richiami d'Amore", stavano imparando a capire quanto fosse importante dialogare con le popolazioni dei paesi instabili. I famigliari, sguardo mesto, erano nelle prime file. La più alta carica militare presente nell'hangar era il comandante delle Forze d'Altura, fino a pochi giorni fa alla guida di Unified Protector, ammiraglio di divisione, Filippo Maria Foffi.

In missione, c'è stato 7 mesi, a largo della Libia, ed ha vissuto in prima linea tutta la rappresentazione come: «Un pugno nello stomaco», mentre tanti sentimenti di dolore venivano fuori. «Chi va in missione, ci crede - ha concluso - sul campo non sono tutti uguali. Ma gli italiani sono sempre amati all'estero, perché non si schierano ed hanno un atteggiamento al di sopra delle parti».

Secondo il comandante, la riconoscenza del Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, emersa nel messaggio del segretario generale della Presidenza della Repubblica, Donato Marra, inviato alla Marina, dimostrano la valenza della serata evento ospitata nella portaerei Cavour, all'ombra dell'elicottero Eh101 e davanti ad autorità civili, militari, associazionismo, e maestranze dell'indotto della Difesa in particolare.

F.Ra.

In missione con il cuore altrove

"Richiami d'Amore", va in scena tutto il dolore per il distacco

primo lavoro teatrale insieme, interpretavano coinvolti ed intensi le parole del testo, dando anima ad ogni sillaba di quel vortice di parole scaraventato con veemenza nei cuori e nelle menti di un pubblico preso alla sprovvista e costretto a sentire sulla sua pelle il brivido delle emozioni incontrollabili.

"Salvami, salvandoti", "Tu sei il mio equilibrio" urla la madre di questo "feto fuori posto e fuori tempo". "La paura è coraggio, una conquista, mi preserva", risponde il figlio mentre sogna i biscotti al burro pieni di cannella appena fatti a casa dalla sua mamma.

Ad ogni svolta emotiva, cor-

rispondeva un assolo della ballerina Annalisa Cianci, coscienza in movimento. Il tricolore, tessuto, sgualcito, in dosso, in brandelli, era il simbolo dei diversi modi di sacrificarsi nel nome della bandiera e della Patria. La medaglia era il malinconico regalo dell'onore ai caduti. La scena era essenziale. Uno schermo dietro ai protagonisti, funzionale alle proiezioni delle immagini dell'inconscio, un secondo prima bianco, poi rosso sangue, giallo, rosa, azzurro. Un'installazione misteriosa, con le ali degli angeli immolate nei

teatri d'azione instabili. Una luna sospesa dal soffitto dell'hangar. Piccole valigie di ricordi da proteggere. La musica elettronica o la romantica francese Vie en rose in sottofondo con il contraltare del verde, bianco e rosso, conferivano dimensioni senza tempo a questa madre ed a questo figlio, voci di questo lavoro definito dalla regista, "avventura anticonvenzionale".

Il comandante della nave, Aurelio De Carolis, ha aperto e chiuso la serata, ricordando i 19 caduti di Nasyriah: «L'impe-

gno silenzioso delle forze armate da una prospettiva di prospezione a tanti paesi. In un'ottica internazionale, interforze, ispirato alla tradizione di altruismo e sacrificio. Con l'immagine della Nave Cavour ad Haiti nell'operazione umanitaria White Crane, voglio ricordare i caduti delle missioni».

Insieme a lui, a spiegare le motivazioni dell'evento, c'era l'organizzatrice, autrice del testo teatrale, presidente della Maw, Music Art Writing Communication, Rosanna Fiorini: «Tanti ragazzi e ragazze compiono un grande lavoro, prodigandosi per i diritti umani, la giustizia sociale. Lo spettacolo è specchio di amore, sacrificio, coraggio e fratellanza. Al fine di sensibilizzare la coscienza collettiva. Solo dialogo e tolleranza possono combattere l'offesa e la violenza».

"Richiami d'amore alla vigilia del 12 novembre" con l'attrice tarantina Barbara Amodio

Caduti nelle missioni di pace Pièce teatrale sulla Cavour

TARANTO- "Richiami d'amore alla vigilia del 12 novembre". È il titolo dello spettacolo teatrale, che andrà in scena stasera alle 21, sulla nave Cavour, che è ormeggiata alla stazione navale Mar Grande. Organizzato dall'Associazione Music Art Writing in collaborazione con la Marina Militare Italiana e con il C.S.V. Taranto.

L'attrice è Rosanna Fiorini dell'associazione MAW e la messa in scena è a cura della Compagnia romana "Le Nuvole Teatro" con la regia dell'attrice protagonista, Barbara Amodio, che tra l'altro è tarantina. Recita anche Emanuele Salce e danza Annalisa Cianci. L'evento è stato realizzato per non dimenticare chi ha perso la vita assolvendo il proprio compito per la sicurezza, la cooperazione e lo sviluppo sociale ed economico delle aree di crisi e per onorare quindi la "Giornata del ricordo dei caduti militari e civili nel-



le missioni internazionali di pace". Protagonista dello spettacolo di stasera sulla Cavour è la tarantina Barbara Amodio, attrice, regista, poetessa e autrice di testi teatrali. Dna d'arte, il padre Gianni, noto giornalista

e poeta, e critico d'arte, la madre Grazia Lodeserto, pittrice. La nota attrice e regista Barbara Amodio ritorna a casa. Dopo vari anni di assenza dalle scene tarantine, Barbara reciterà sulla nave Cavour in uno

spettacolo sui caduti nelle missioni di pace ma proporrà anche al Teatro "Padre Turollo" il prossimo 18 novembre il suo "Per altra strada". Ben compenetrata nei loro ruoli di madri, spose e figlie private dei loro af-

Nello spettacolo della Compagnia "Le Nuvole Teatro" anche Emanuele Salce e Annalisa Cianci

fetti, le attrici. In primis Barbara, che ha scritto e diretto questo particolare ed originalissimo lavoro e poi Marta Iacopini, Gemma Mariagliani, Giovanna B. Dei Giudici, Roberta Amoroso, Ornella Amodio. La pièce è un canto di dolore al femminile...Lo svuotamento dell'anima e della ragione per la fine di una vita, di tante vite. Un viaggio nella dispe-

razione della perdita, l'esplorazione del sentimento di impotenza, verso un destino ricamato di sangue. L'urlo deciso e concreto delle donne (moderne prefiche) per tentare di fermare il vortice di vite spezzate da incidenti stradali, una analisi lucida di regole, divieti, possibilità, proposizioni e condotte che animano il mondo della sicurezza stradale. ●

il fatto

Apertura del Ponte Girevole

TARANTO - Apertura straordinaria del Ponte Girevole.

Domani, 11 novembre, il Ponte Girevole rimarrà aperto dalle ore 00.20 alle ore 04.00 per l'esecuzione di lavori di manutenzione. Per l'eventuale passaggio, per emergenza, di ambulanze, mezzi dei vigili del fuoco o autopattuglie delle forze dell'ordine, il ponte potrà essere richiuso con preavviso di circa quindici minuti. ●



“Richiami d’amore”, il 12 novembre ricordato a bordo della “Cavour”

“**R**ichiami d’amore alla vigilia del 12 novembre”, è il tema della manifestazione organizzata da Rossana Fiorini e da Maw-Music Art Writing communication, per onorare la memoria dei caduti militari e civili nelle missioni internazionali di pace, svoltasi, l’11 novembre, a bordo della “Cavour”, grazie all’impegno del sottosaco di stato maggiore Danilo Longhi. Per la messa in scena del suo intenso testo teatrale, la Fiorini si è affidata ad una compagnia di accertata competenza: “Le Nuvole Teatro di Roma”, che accogliendo con entusiasmo e professionalità l’intesa, ha strutturato una lettura scenica di veemente energia espressiva ed interpretativa, grazie alla regia di Barbara Amodio, che sul palcoscenico costruito nell’hangar della Cavour, ha messo se stessa



anche in veste di attrice, Emanuele Salce attore e la passionatamente eterea ed elegante ballerina Annalisa Cianci, supportata dalla coreografia di Riccardo di Cosmo. Alle loro spalle, a tratti, proiezioni inconsce, fasi, per im-

magini, di un’introspezione percepibile; video a cura di Imago.

Di Rossana Fiorini, del suo atelier d’artista, sono i due elementi scenografici posti alle due estremità del palco, separati, ma uniti dal medesimo cielo:

una luna arrossita dal disagio d’esistere su un’umanità dolente e una grande creatura alata, il cui volo impigliato, crocifisso, allude all’offesa perpetrata dalle guerre ai danni degli innocenti e dei giusti.

Copioso l’afflusso: una platea di persone rispettose nell’ascolto e nella condivisione, persino nella commozione; la più viva, ovviamente, quella delle famiglie di alcuni ragazzi caduti nelle missioni internazionali di pace, famiglie silenziose e discrete, avvolte dal loro lutto come da un velo di pudore privatissimo e inesorabile. Una manifestazione non facilmente dimenticabile, una serata il cui contenuto ha contagiato gli animi, per il suo messaggio forte e pietoso, drammatico e reverente, a stringere tutti in un’unica sensibile esperienza.

“RICHIAMI D’AMORE”, ALLA VIGILIA DEL 12 NOVEMBRE

L'ASSOCIAZIONE MAW/MUSIC ART WRITING COMMUNICATION e LE NUVOLE TEATRO ROMA, grazie allo straordinario contributo della MARINA MILITARE ITALIANA presentano lo spettacolo teatrale “RICHIAMI D’AMORE” ALLA VIGILIA DEL 12 NOVEMBRE che si terrà sulla portaerei Cavour presso la Stazione Navale Mar Grande di Taranto, il 10 novembre alle ore 21. Una serata per non dimenticare chi ha perso la vita assolvendo il proprio compito per la sicurezza, la cooperazione e l'ordinato sviluppo sociale ed economico delle aree di crisi per onorare quindi la “Giornata del ricordo dei caduti militari e civili nelle missioni internazionali di pace”

La rappresentazione teatrale, modellata sulle linee del sentimento, dei grandi valori civili ed umani si pone come un momento di intensa condivisione da dedicare a tutte quelle generose creature, militari e civili, che altruisticamente e volontariamente offrono la propria abnegazione, con evidenti rischi, nelle missioni internazionali di pace. Consapevoli di come solo attraverso il dialogo, la tolleranza e la giustizia sia possibile contrastare l'offesa e la violenza. Il Presidente Giorgio Napolitano ha inviato una lettera da leggere in apertura serata e il Ministro Ignazio La Rus-







ASSOCIAZIONE MAW
Music Art Writing communication
e
Compagnia “Le Nuvole Teatro” di Roma

grazie allo straordinario contributo de
MARINA MILITARE ITALIANA




presentano lo spettacolo teatrale
RICHIAMI D’AMORE
alla vigilia del 12 novembre
di **ROSSANA FIORINI**


Per non dimenticare chi ha perso la vita offrendo la propria ad negazione per la sicurezza, la cooperazione e l'ordinato sviluppo sociale ed economico delle aree di crisi per onorare quindi la “giornata del ricordo dei caduti militari e civili nelle missioni internazionali di pace”

con
BARBARA AMODIO - EMANUELE SALCE
danzatrice **ANNALISA CIANCI**
musiche originali di **DAVID BARITTONI**
coreografie di **RICCARDO DI COSMO**
realizzazione video a cura di **IMAGO**
regia **BARBARA AMODIO**

10 NOVEMBRE 2011
PORTAEREI CAVOUR
Stazione Navale Mar Grande Taranto

Info: 340.8267235 - 338.8601331 www.lenuvoleteatro.com






sa ha caldamente aderito all'invito. Sono inoltre state invitate, attraverso i sindaci dei rispettivi luoghi di appartenenza altrettanto con-

vocati, le famiglie dei ragazzi caduti nelle missioni internazionali di pace (limitatamente a Puglia e Basilicata).

Lo spettacolo è così concepito: una madre (in rappresentanza di tutte le madri), durante una molla insonne, comunica idealmente col figlio in missione all'estero. Il figlio (in rappresentanza di tutti i militari e i civili impegnati in missione), per sortilegio d'amore, percepisce e risponde. Si sviluppa pertanto un dialogo (assolutamente apolitico) estremamente struggente, significativo, fervido. Le voci a tratti si arrampicano, si avviluppano, anticipano o rincorrono brani musicali; a tratti si distendono o si scontrano con una figura che danza esprimendo la rivelazione in atto: commozione o paura o rabbia o gioia... Interventi video ed effetti di luce amplificano o nascondono. Il testo teatrale è di ROSSANA FIORINI, la regia di BARBARA AMODIO. In scena BARBARA AMODIO (attrice), EMANUELE SALCE, ANNALISA CIANCI (danzatrice), RICCARDO DI COSMO (coreografo), DAVID BARITTONI (musiche originale). Le produzioni audiovisive sono di a cura di IMAGO. Ideazione e cura del progetto di Rossana Fiorini.